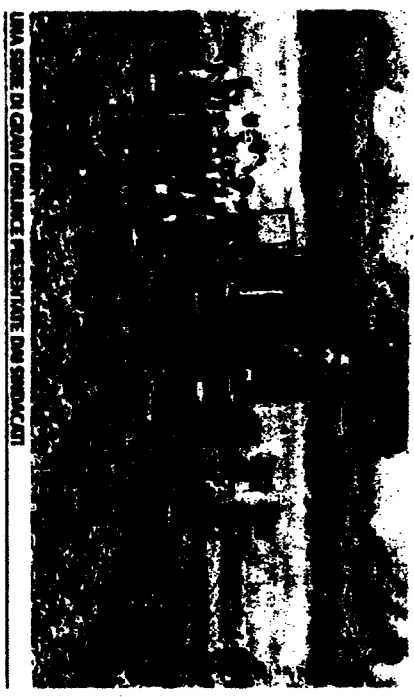


LA SICILIA 22-04-08

... che saranno
... intendono investire

Torna la questione immigrati

Denunciano i sindacati: «Non è stato rispettato nessuno dei patti sottoscritti in Prefettura»



MODULI MANICAVATI CHE LAVORANO SUI CAMPI NON SONO IN MEROLA

UNA SERIE DI CAMPI DOMESTICI PRESSO UNO DEI SINDACATI

Per scongiurare ogni forma di sfruttamento dei lavoratori stagionali extracomunitari, alcuni rappresentanti della Cgil della Fiai sollecitano l'immediata convocazione di un vertice in prefettura e chiedono alle associazioni di categoria di dare la loro parte.

«Con l'avvio della raccolta delle patate e degli ortaggi, nei comuni di Portofino, Avola e Siracusa, in particolare nella frazione di Cassibile, anche quest'anno - dicono Enrico Tamburella e Nuziale Motta della segreteria della Fiai - è esplosa la questione immigrati».

Il protocollo d'intesa firmato in Prefettura dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, dai rappresentanti

dei piccoli del Comitato Interassai e della stessa Provincia ha avuto seguito?

«No, sono rimasti una mera dichiarazione di intenti la predeterminazione dei flussi di ingresso a scopo lavorativo. Il ripetersi degli alloggi precari, le azioni di integrazione sociale; il coordinamento degli organismi operativi in materia di previdenza sociale e lavoro, per migliorare e razionalizzare l'attività di controllo sull'applicazione contrattuale ed evitare fenomeni di lavoro nero».

«Come pensate di recuperare la situazione?»

«Chiedendo l'immediata convocazione di un summit in prefettura, a cui dovrebbero prendere parte tutti

manicare, poi, il nostro mancato coinvolgimento, in sede prefettiva, sulla individuazione dei due centri di accoglienza».

Il contributo delle associazioni di categoria è, però, determinante

«A esse chiediamo: rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro e di quello integrativo provinciale, secondo cui vanno garantiti, tra l'altro, idonei spazi di accoglienza sotto i profili abitativo e igienico-sanitario; l'attuazione del patto in difesa del lavoratore e delle aziende oneste, che rispettano i contratti e le leggi sociali; l'adozione dei principi della responsabilità di impresa».